

**KERI SMITH**

# Letto- re, fai tu

È una delle autrici più vendute.  
E qui ci svela il suo segreto:  
“Lascio spazio a chi legge.  
Me lo ha insegnato Umberto Eco”

Intervista di **Matteo Bussola**

**K**eri Smith è diventata in pochi anni una delle autrici di libri più vendute al mondo. Artista, scrittrice, blogger, i suoi lavori sono un inno alla creatività e all'abbandono delle convenzioni. *La Linea*, pubblicato ora in Italia da Corraini Edizioni, invita i lettori a diventare protagonisti della propria vita attraverso un segno che si fa prima traccia, poi percorso, infine scelta e obiettivo.

**La caratteristica dei suoi lavori è “lasciare spazio”. Al lettore è affidato il compito di essere co-autore del racconto. Bisogna prendere decisioni, colmare i vuoti, interagire con le sue provocazioni e con sé stessi. È una scelta solo artistica, o anche filosofica?**

«Entrambe. Sono ossessionata da quelle che Umberto Eco chiamava “opere aperte”. Tutti i miei libri vengono creati insieme a chi li legge. La cosa emozionante è che potrebbero esserci migliaia di possibili soluzioni a un problema, e così il “libro” ha molte vite e trasformazioni e può cambiare a seconda delle percezioni del lettore».

**In Italia, i bambini sono iperprotetti. Noi genitori vogliamo tutelarli dalle cadute, dagli sbagli, dal sentirsi a disagio. Lei propone una poetica dell'errore. Ne “La linea” scrive: “Ci sono buche che non vanno necessariamente evitate”. Cosa intende?**

«La nostra cultura ci insegna che ci sono degli standard a cui ci dobbiamo adeguare, che gli errori e i disagi sono qualcosa da evitare. Ma in un mondo dove si cerca di non fare mai errori ci sono anche poche occasioni di imparare. Credo che la mia vita e i miei libri siano una forma di ribellione a tutto questo, parlano della possibilità di fare l'opposto di quello che ci si aspetterebbe in una data situazione, per vedere poi cosa succede. Ho dovuto imparare a fidarmi della mia capacità di avere a che fare con l'imprevisto. E indovina un po'? Puoi farcela. Sei molto più forte e più creativo di quanto pensi. Ma, per scoprirlo, devi ogni volta buttarli da un precipizio».

**In “Disturghi questo diario”, la sua opera più conosciuta, svela che ogni forma di apprendimento non è solo un processo costruttivo, ma soprattutto**

**tutto distruttivo. L'ordine si può stabilire solo dopo aver fatto disordine?**

«L'atto del distruggere è esso stesso un atto creativo. Implica un lavoro di ridisposizione dei materiali in una nuova forma, consentendo l'emergere di nuovi processi. “Distruggendo” qualcosa in realtà la stiamo trasformando. Cosa succederà se rovescio il caffè su questa pagina? Quale forma prenderà la macchia? Cosa accade quando diamo spazio all'indeterminatezza, consentendo alle forze esterne di influenzare il risultato? Cosa succede quando rinunciamo completamente al controllo?».

**Invita spesso il lettore a disegnare con tutto il corpo, a uscire dal foglio, occupando con la propria linea lo spazio che lo circonda. La creatività consiste nell'uscire dai margini?**

«La creatività avviene solo ai margini. È l'unione di due idee diverse che ti permette di percepire qualcosa di nuovo. È sfidare i limiti e vedere fino a dove puoi spingerti per provare qualcosa che non hai mai fatto».

**“La linea” sembra dirci che tutti siamo qui per fare le cose alla nostra maniera, sviluppare la nostra voce, ovvero la nostra vocazione. Possiamo dire che è un libro sulla responsabilità di cambiare il mondo, partendo dal coraggio di diventare noi stessi?**

«Sì, è esattamente così. Ed è anche un libro sulla responsabilità che abbiamo di far sentire la nostra voce. In molti paesi del mondo le persone vengono scoraggiate a parlare o addirittura vengono messe in prigione per essersi fatte sentire. Non diamo per scontata la nostra possibilità di parlare e di usare la nostra immaginazione!». ☒

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il libro**  
*La linea* di Keri Smith (224 pagine, 13 euro) sarà in libreria per Corraini Edizioni dal 19 marzo.

L'autrice  
con *Disturghi questo diario* (2007), il suo libro più famoso, ha venduto oltre cinque milioni di copie. Tra gli altri suoi libri creativi e interattivi, pubblicati in Italia da Corraini: *Questo non è un libro* (2009) e *Finisci questo libro* (2011)

